

Indice

TELECOM: ATTENZIONE SU RETE, AGCOM VERSO ANALISI MERCATO.....	2
NOKIA PARTNER CONAD PER ATTIVITA' OPERATORE VIRTUALE.....	3
BOFFA, NEL 2008 LARGA BANDA COPRIRA' L'INTERO SANNIO.....	3
UE: EUROSTAT, 94% AZIENDE ITALIANE COLLEGATE A INTERNET.....	4
MANCA UNA STRATEGIA DI INCENTIVI ADATTA A UN SISTEMA DI IMPRESE DI PICCOLE.....	4
TELECOM: MERCOLEDI' ESAME AGCOM SU SEPARAZIONE RETE.....	6
VERTICI TELECOM, TAPPA DA GENTILONI.....	7
LUNGA VITA AL TELEFONINO (ANCHE GRAZIE A INTERNET).....	8
GALATERI E BERNABÈ RIALLACCIANO L'AGCOM - PRIMO INCONTRO DEI VERTICI TELECOM CON CALABRÒ E CATRICALÀ.....	10
WIND LANCIA SERVIZIO IPTV IN PARTNERSHIP CON ALCATEL- LUCENT.....	11
FASTWEB: ACCORDO OPERATORE MOBILE VIRTUALE CON 3 ITALIA.....	12
VENETO ACCELERA BANDA LARGA, SIGLATO ACCORDO PER 4,2 MLN.....	13
«LA RETE TELECOM VA SEPARATA».....	14
VODAFONE: COMPLETATA ACQUISIZIONE TELE2, TRIDICO PRESIDENTE.....	16
ENTRO 2009 BANDA LARGA PER I COMUNI DEL SAVONESE.....	17
NOKIA: ACCORDO CON TELECOM ITALIA PER INTERNET MOBILE.....	17



TELECOM: ATTENZIONE SU RETE, AGCOM VERSO ANALISI MERCATO.

10 dicembre 2007

ANSA - Telecomunicazioni

(C)2007 ANSA.

(ANSA) - ROMA, 10 DIC - Il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, come previsto, si avvia ad aprire mercoledì le analisi dei mercati dell'accesso della telefonia fissa, un passaggio obbligato che potrebbe essere propedeutico alla separazione funzionale della rete di **Telecom Italia**.

Secondo quanto si apprende, all'ordine del giorno della riunione di dopodomani, c'è infatti l'apertura della procedura di analisi dei mercati 1,2,11 e 12: si tratta dei mercati al dettaglio dell'accesso alla rete telefonica pubblica in postazione fissa per clienti residenziali e non, di quello dell'accesso disaggregato all'ingrosso e di quello dell'accesso alla **banda larga** all'ingrosso. In pratica, dunque, si parlerà di accesso alla rete da parte degli operatori alternativi. L'analisi, sulla cui apertura ci dovrebbe essere più o meno l'accordo da parte di tutti i commissari, è un appuntamento obbligato, dal momento che sono passati i circa 18 mesi previsti dalla legge dall'ultima procedura: ma rappresenta anche un passaggio necessario per procedere alla eventuale separazione funzionale della rete di Telecom, nel caso in cui il negoziato tra il gruppo e l'Autorità che si è riaperto la scorsa settimana non portasse dei frutti.

Le due procedure dovrebbero infatti svolgersi parallelamente: da una parte l'Autorità lavorerà alle analisi dei quattro mercati (per le quali ha 180 giorni di tempo e su cui dovrà confrontarsi con Commissione europea e Antitrust) per mettere a consultazione una serie di rimedi, tra cui potrebbe esserci per l'appunto la separazione funzionale della rete. Dall'altra andrà avanti il confronto con l'azienda, da cui si spera di ottenere degli impegni volontari, vale a dire la disponibilità a fare un passo indietro proprio sulla rete, ottenendo però qualcosa in cambio, come una maggiore libertà sul fronte dei prezzi alle famiglie. Ed è questa seconda strada, secondo quanto è emerso nelle ultime settimane, quella che il presidente Corrado Calabrò predilige e non solo per questioni di tempo: l'unico modello di separazione funzionale a cui l'organismo regolatore può fare riferimento è infatti quello inglese, che è stato raggiunto in base a un accordo tra Ofcom (che però aveva i poteri per imporsi) e British Telecom e che ha portato alla nascita di Openreach, la società indipendente di proprietà dell'ex monopolista che ha in mano la gestione della rete.

Intanto oggi in borsa **Telecom Italia** ha chiuso con un prezzo di riferimento di 2,229 euro, in calo dello 0,04%.



NOKIA PARTNER CONAD PER ATTIVITA' OPERATORE VIRTUALE.

10 dicembre 2007

(C)2007 ANSA.

(ANSA) - BOLOGNA, 10 DIC - Sarà Nokia Siemens Networks il partner tecnologico di Conad nella nuova attività di operatore mobile virtuale. L'accordo prevede, da parte di Nokia Siemens Networks, la completa gestione delle attività per la tariffazione delle chiamate e di crm (Customer Relationship Management, gestione dei profili d'utente). Conad e Vodafone Italia hanno siglato un accordo lo scorso agosto che consente al consorzio di entrare nel mondo degli operatori virtuali a partire dai primi mesi del 2008. Nella sua nuova veste di operatore, Conad utilizzerà il proprio brand, e sarà esclusivo titolare del rapporto con i clienti, oltre ad avere a disposizione un prefisso dedicato. Nokia Siemens Networks supporterà Conad anche nel lancio di innovativi servizi voce e dati attraverso la propria infrastruttura tecnologica.



BOFFA, NEL 2008 LARGA BANDA COPRIRA' L'INTERO SANNIO.

10 dicembre 2007

(C)2007 ANSA.

(ANSA) - BENEVENTO, 10 DIC - Entro il 2008 tutti i 78 comuni della provincia di Benevento saranno coperti dalla **banda larga**. Ad annunciarlo Costantino Boffa, componente della commissione parlamentare Trasporti, presentando a Benevento il convegno con il ministro Luigi **Nicolais** ed alcuni rappresentanti della Telecom in programma per giovedì prossimo (ore 16) alla Rocca dei Rettori.

"Il convegno - ha detto Boffa - ha l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione della **banda larga** nel Sannio e in Campania. Un anno fa Governo, Regione Campania e Provincia di Benevento siglarono un protocollo d'intesa in cui il Sannio veniva individuato quale area sperimentale per la copertura integrale entro il 2008".

"Il progetto - ha detto Boffa - sta andando avanti visto che già 37 comuni sono stati coperti al 100 per cento e si conta di arrivare alla soglia del 94,7% entro il prossimo anno. La restante parte sarà coperta con la frequenza Wi-Max". Secondo Boffa, questo risultato rappresenterà un vantaggio competitivo indubbio e un fattore importante per i giovani, le aziende e la pubblica amministrazione, che dovrà camminare

parallelamente con lo sviluppo delle reti materiali (raddoppio della Benevento-Caianello, Alta Capacità Napoli-Bari, ecc.).



UE: EUROSTAT, 94% AZIENDE ITALIANE COLLEGATE A INTERNET.

10 dicembre 2007

(c) 2007 ANSA.

(ANSA) - BRUXELLES, 10 DIC - Sono ormai il 94%, in perfetta media Ue, le aziende italiane che hanno un collegamento internet. Lo dice Eurostat, l'ufficio europeo di statistica, secondo il quale circa la metà delle imprese, ma solo il 25% in Italia, esternalizzano le funzioni relative alle tecnologie dell'informazione.

Il 77% delle imprese europee (76% in Italia) hanno una connessione alla **banda larga**, secondo i dati pubblicati dall'ufficio di statistica relativi all'inizio del 2007.

Nell'Ue il 65% delle aziende inoltre ha un proprio sito web ma la percentuale sale al 92% se le imprese occupano più di 250 dipendenti e scende a 61% per aziende fino a 50 dipendenti. In Italia il dato è leggermente inferiore e si ferma nel complesso al 57%. (ANSA).

la Repubblica

MANCA UNA STRATEGIA DI INCENTIVI ADATTA A UN SISTEMA DI IMPRESE DI PICCOLE...

ANDREA DI STEFANO MILANO

10 dicembre 2007

(c) Copyright LA REPUBBLICA

Manca una strategia di incentivi adatta a un sistema di imprese di piccole dimensioni. I dati di Assinform sul primo semestre 2007 parlano di un paese che sta tornando ad investire. Ma i nostri concorrenti sono già più avanti

Siamo sempre più americani. E questo è sicuramente un bene. Le famiglie italiane stanno spingendo in modo inaspettato la domanda di information technology, che si traduce soprattutto in vendite di personal

Rassegna stampa 5-11 dicembre 2007

computer. Qualche segnale positivo arriva anche dalle imprese, mentre prosegue la flessione della spesa da parte della Pubblica amministrazione e degli investimenti nelle infrastrutture di telecomunicazione. Sono questi i segnali forti che emergono dall'analisi di Assinform sui primi sei mesi del 2007: «dietro l'1,7% in più speso dal Paese in Information Technology nel primo semestre di quest'anno c'è un'Italia in movimento verso l'innovazione che costituisce un'importante novità per l'economia nazionale e apre nuove prospettive di sviluppo» sottolinea Ennio Lucarelli, presidente dell'associazione che raggruppa le imprese aderenti a Confindustria che dopo la fusione hanno deciso di ribattezzarsi solo come Assinform - va colto il segnale di un cambiamento qualitativo dell'economia che vede alla guida le imprese del made in Italy impegnate a conquistarsi uno spazio nella competizione globale investendo in It, come conferma l'incremento del 3% registrato dalla domanda di software».

Il dato che colpisce maggiormente è comunque quello della spesa informatica che arriva dal segmento consumer, cioè famiglie e singoli individui, che nei primi sei mesi del 2007 è cresciuta del 25,8%. Era da molti anni che non assisteva ad un balzo così rilevante: il traino principale arriva dal mondo dei portatili, ma si comportano bene anche le altre voci di questa domanda.

Il mercato aggregato (informatica più **telecomunicazioni**) ha superato i 31 miliardi di euro (più 0,8%), replicando la crescita del primo semestre del 2006, ribaltando il mix dello stesso periodo dello scorso anno perché è la domanda di informatica a tirare, mentre le **telecomunicazioni** vengono a traino.

Nel comparto tlc, che comprende apparati, terminali e servizi per reti fisse e mobili, la crescita globale è stata solo dello 0,5% e il segno positivo è imputabile principalmente alla voce servizi, soprattutto quelli su rete mobile: i Vas, servizi a valore aggiunto come sms, mms, videotv, dati, con un +17,6% raggiungono in volume la ragguardevole cifra di 2,2 miliardi di euro. A contenere il calo delle **telecomunicazioni** fisse hanno contribuito gli accessi Internet ad alta velocità, cresciuti del 25% rispetto al 2006 e attestatisi a metà del 2007 a quota 9,4 milioni (per il 3,6% in fibra ottica e per il 96,4% in modalità xdsl). In frenata, invece, gli investimenti in infrastrutture (-9,2%): rispetto al primo semestre di due anni fa la perdita complessiva è stata di quasi 400 milioni di euro e in valore assoluto con 2 miliardi di spesa per la prima volta risulta inferiore a quella dei Vas.

Il comparto dell'informatica cresce invece dell'1,7%, arrivando quasi a quota 9,9 miliardi di euro. Driver principale è l'hardware (sistemi, stampanti e periferiche) con vendite pari a 3 miliardi di euro, per una crescita del 4,1% per cento. Sulla crescita ha influito la domanda di personal computer, aumentata nel primo semestre 2007 del 19,4% in unità a fronte di un calo dei medi sistemi (-4,5%) e dei grandi sistemi (-15,6% in potenza). Continua la corsa per i server (+11,2%) un altro segnale dell'impegno delle imprese in infrastrutture It.

«Il risveglio della domanda d'informatica in Italia - aggiunge Lucarelli - risente ancora di una serie di fattori di arretratezza che vanno superati per colmare il gap che ci tiene ancora lontani dai trend internazionali. Pesa

la debolezza cronica delle politiche e degli incentivi sull'innovazione tecnologica e pesano i ritardi dimensionali e organizzativi di un tessuto produttivo fatto per il 90% da piccole imprese, che si traducono nella difficoltà a cogliere le grandi opportunità di mercato del web. In questo senso come Assinform crediamo che un passo importante potrebbe essere l'introduzione dell'Informatica nel quadro di Industria 2015, riconoscendola come infrastruttura strategica al servizio del sistema Paese».

Significativo, in relazione proprio al ruolo delle tecnologie di Rete nei nuovi contesti competitivi, il tema dell'e-commerce. Il rapporto Assinform evidenzia la distanza italiana dai principali paesi concorrenti nell'utilizzo del commercio elettronico: nel 2006 la quota di fatturato delle vendite online effettuate dalle imprese italiane sul totale a confronto con i principali paesi europei è stata dello 0,8%, a fronte di una media europea del 3,5%. «È chiaro e conclude il Presidente di Assinform che rappresenta 25000 aziende per oltre 350000 addetti è che un ruolo determinante nello sviluppo dell'utilizzo di Internet dipende dalla disponibilità di reti a larghissima banda. In Italia, se alcuni passi sono stati fatti, siamo ben lontani dagli investimenti che vengono impiegati nel mondo per le grandi reti in fibra ottica».



TELECOM: MERCOLEDI' ESAME AGCOM SU SEPARAZIONE RETE.

9 dicembre 2007

(c) 2007 ANSA.

Paolo Algisi

(ANSA) - MILANO, 9 DIC - E' iniziata sotto il segno del dialogo con le istituzioni e della fiducia del mercato la prima settimana dell' 'era Bernabe" in Telecom. E con il ripristino della normale operatività, dopo mesi di incertezza legati alla scelta del nuovo vertice, è tornato al centro dell'attenzione il tema della rete fissa. Già mercoledì prossimo il consiglio dell'Autorithy per le **Telecomunicazioni** (Agcom) aprirà un procedimento sulla sua separazione.

Franco Bernabé e Gabriele Galateri di Genola, nominati amministratore delegato e presidente lunedì scorso, non hanno dunque perso tempo e, tra giovedì e venerdì, hanno incontrato il presidente dell'Agcom, Corrado Calabrò, quello dell'Antitrust, Antonio Catricalà e il ministro delle Comunicazioni, Paolo **Gentiloni**. Incontri in cui i vertici di Telecom hanno fornito rassicurazioni sulla volontà dell'azienda di spendere nella 'next generation network' (rete di nuova generazione) in cambio di certezze sulla remunerazione degli investimenti. La Borsa pare apprezzare il ritorno alla normalità in casa Telecom: in una settimana il titolo è salito del 2,6% a fronte di un calo dello 0,2% dell'indice europeo Dj Stoxx del settore delle tlc, riconquistando così i massimi degli ultimi sette mesi e mezzo.

Rassegna stampa 5-11 dicembre 2007

Ma su quale sarà il destino della rete fissa di Telecom si dovrà decidere nei prossimi mesi. Mercoledì 12 l'Agcom avvierà il procedimento sulla separazione della rete attraverso un'analisi condotta su quattro mercati rilevanti dell'accesso (1 e 2, quelli in generale dell'accesso; 11 quello dell'unbundling e 12 quello dell'accesso alla capacità trasmissiva Adsl). Prenderà il via una consultazione pubblica che durerà tre mesi, nel corso della quale verranno interpellate anche la Commissione Europea e l'Antitrust.

Al termine dell'analisi l'Authority ha al suo arco due frecce: imporre rimedi tipici oppure proporre alla Commissione Europea una soluzione atipica come la separazione della Rete. La strada su cui si sta procedendo è quella di arrivare, d'accordo con Telecom, a una 'separazione consensuale'. Ancora da capire, però, se solo funzionale o anche societaria. Secondo indiscrezioni di stampa, tra i soci finanziari di Telecom starebbero maturando consensi verso quest'ultima ipotesi che avrebbe il pregio di valorizzare l'asset della rete attraverso una sua quotazione e la cessione di una quota di minoranza. Telefonica, invece, si è espressa pubblicamente contro ogni tipo di separazione.

CORRIERE DELLA SERA

VERTICI TELECOM, TAPPA DA GENTILONI

Federico De Rosa

8 dicembre 2007

(c) CORRIERE DELLA SERA

E il gruppo va al Tar per la gara Fs

MILANO - Un'ora di colloquio sulla rete, sul **digital divide**, sugli investimenti nella «new generation network». Da un lato Paolo **Gentiloni** dall'altro Gabriele Galateri di Genola e Franco Bernabè. Dopo la visita di giovedì all'Authority per le Comunicazioni e all'Antitrust ieri i nuovi vertici di Telecom hanno chiuso la prima missione «istituzionale» con un incontro al ministero delle Comunicazioni.

Il faccia a faccia è servito a verificare «l'impegno di Telecom per lo sviluppo delle Tlc e il suo contributo alla strategia del Paese per garantire l'accesso alla **banda larga** e l'eliminazione del **digital divide**» ha spiegato una nota del ministero. **Gentiloni** ha sollecitato Galateri e Bernabè a riprendere gli investimenti, soprattutto sulla «new generation network» in modo da portare la **banda larga** ovunque e azzerare il «**digital divide**». Sul futuro della rete il ministro avrebbe fatto riferimento al modello inglese, dopo aver sgombrato il campo da ipotesi di azioni forzose per arrivare alla separazione. Da parte loro Galateri e Bernabè avrebbero fornito rassicurazioni sull'impegno a definire in fretta con l'AgCom le modalità dello scorporo e le eventuali compensazioni commerciali e regolamentari che potrebbero essere concesse in cambio della piena apertura della rete ai concorrenti.

Rassegna stampa 5-11 dicembre 2007

Ma ieri non è stata solo giornata di incontri per i vertici del gruppo. Bernabè ha firmato il primo atto formale da amministratore delegato. Si tratta di un ricorso al Tar del Lazio per ottenere l'annullamento della gara per l'assegnazione della gestione dei servizi informatici delle Fs alla Sirti. Al Tribunale amministrativo si era già rivolta Almagora, ottenendo la sospensione della gara. Ora Telecom, insieme al consorzio temporaneo di imprese creato con Reply e Omnia Network, si è fatta avanti contestando la mancata convocazione delle società all'apertura delle offerte e l'insufficienza delle motivazioni con cui Fe le ha escluse dalla gara.

LUNGA VITA AL TELEFONINO (ANCHE GRAZIE A INTERNET)

7 dicembre 2007

Il Mondo

(c) 2007 Il Mondo

FOCUS TIM strategie Il futuro anticipato da Luca Luciani, direttore generale per la telefonia mobile di **telecom italia**

Sommario: Le chiamate da cellulare aumenteranno ancora. Soprattutto da casa. Grazie alle reti ad alta velocità, capaci di offrire una connessione online senza compromessi. E ai nuovi servizi in stile web 2.0

Guardo con grande ottimismo alla telefonia mobile in Italia, nonostante la penetrazione delle linee cellulari sia molto alta, quasi il 150% sulla popolazione, e gli interventi di regolamentazione come l'abolizione dei costi di ricarica, il taglio della terminazione e dei prezzi del roaming abbiano temporaneamente segnato una flessione della crescita del fatturato di tutti gli operatori cellulari". Luca Luciani, direttore generale per la telefonia mobile di **Telecom Italia**, parla del mercato locale e internazionale, degli scenari futuri e di come modificherà il business di tutti gli attori coinvolti.

Domanda. Da che cosa deriva tanto ottimismo? Risposta. Perché il business mobile continua a crescere, anzi accelera. Grazie a due fattori, lo spostamento del traffico voce sulle linee mobili e l'arrivo di Internet sui telefonini.

D. E questo basta? R. C'è un altro fattore importante. Attualmente in Italia l'incidenza dei minuti di traffico che viaggiano sui cellulari, sul totale di tutte le chiamate, è più bassa rispetto al resto d'Europa. Infatti, in Italia meno del 40% delle telefonate passa sulle reti mobili, mentre in Francia e Spagna la quota è del 50%. Per non parlare del 75% dei Paesi scandinavi. Inoltre, la durata media delle chiamate mobili in Italia è di due minuti circa, rispetto ai tre del resto d'Europa. In Finlandia si arriva addirittura a una media di cinque minuti. Dunque è facile prevedere che anche da noi sempre di più la telefonata migrerà sul cellulare. E questo significa che ovviamente gli operatori mobili spingeranno la crescita verso il mercato tradizionale della voce. È un meccanismo già innescato dalla normativa Bersani, con l'operazione trasparenza che ne è conseguita.

Rassegna stampa 5-11 dicembre 2007

Non a caso i volumi di traffico voce stanno aumentando a tassi a due cifre che non si vedevano da quattro o cinque anni.

D. Quindi gli italiani faranno telefonate sempre più lunghe e frequenti anche sul cellulare. Ma non temete che questo generi l'abbandono della linea fissa ? R. No, perché di nuovo vale l'esperienza europea: le famiglie che hanno solo la linea mobile, le cosiddette mobile family, sono stabili al 15-18%. Anche in Paesi dove si usa molto di più il telefonino. Certo, esistono casi estremi come la Scandinavia, ma è una realtà molto differente dalla nostra. Perciò indipendentemente dalla quota delle chiamate da cellulare, la linea fissa continuerà a esistere perché se da un lato rappresenta un naturale bisogno di sicurezza, dall'altro serve per Internet. E l'evoluzione tecnologica della capacità di trasmissione della linea Adsl a 20 mega permette una fruizione del mezzo ancora più soddisfacente per il cliente con servizi aggiuntivi come la IpTv.

D. Dunque, Internet come secondo fattore di crescita.

R. Per noi è una leva importantissima. In generale i ricavi da servizi dati sulla linea mobile hanno registrato un incremento superiore al 50%. È un mondo che si sta trasformando e questo è evidente a livello macro: le grandi aziende come Apple, Google, Yahoo!, Rim (il produttore di Blackberry), stanno catturando business Internet a ritmi elevatissimi. Il fatto nuovo è che queste applicazioni web stanno sbarcando sul cellulare. Parte di ciò che fino a pochi mesi fa era appannaggio della rete fissa ora è disponibile sui telefonini di terza generazione. L'accesso a Internet da un dispositivo mobile è solo l'inizio, l'abilitatore di nuove esperienze, che vanno dalla navigazione nei grandi portali alla ricerca di informazioni, alla consultazione delle mappe. Ed è rilevante, perché modificherà il modo di comunicare anche nel mondo mobile.

D. In che modo ? D. Oggi il browsing o la mail sono servizi stabili e diffusi. La vera convergenza è tra il web 2.0 e il mondo del mobile. Tanto è vero che i fenomeni più nuovi e più interessanti dal punto di vista economico, sono quelli dei social networks, che diventano accessibili anche dal telefonino. Si stima che nella fascia 16-24 anni il 66% dei giovani comunica attraverso i social networks: questo significa che i ragazzi non solo telefonano, ma sempre di più si scambiano informazioni con l'instant messaging o attraverso YouTube o MySpace. Quindi accedere a questi mondi dal telefonino è essenziale. Perché risponde al bisogno di esserci, di mostrarsi, di condividere delle persone.

D. D'accordo, cambierà la modalità di fruizione del cellulare. Ma quale sarà l'impatto di questa trasformazione per il mercato delle **telecomunicazioni** ? R. Cresce la penetrazione dei telefonini di terza generazione, i cellulari dotati del protocollo Internet 2.0 favoriranno sempre più la condivisione via telefonino di file e contenuti tra due o più utilizzatori, per una sorta di network che permette a gruppi di persone con lo stesso programma di connettersi e accedere direttamente alle risorse condivise in modo incredibile. Questo comporta che la pluralità di content service provider, come Dada, Buongiorno e altri che fino a oggi hanno sviluppato il business tradizionale delle suonerie o dei wall paper diventeranno i promotori di social networks in cui i giovani si riconoscono.

R. E il ruolo degli operatori ? D. A volte si sente dire che Internet sarà dominato dai grandi player mondiali. Però bisogna sottolineare che se gli operatori di **telecomunicazioni** sapranno sfruttare i loro asset, se saranno capaci di cambiare un po' pelle, riusciranno a cogliere delle opportunità enormi. Un' azienda come **Telecom Italia** ha una base clienti enorme su cui fare leva, dispone di sistemi, di processi, di conoscenze sia di Crm (Customer relationship management) sia di billing, che sono fondamentali per monetizzare l' evento Internet e non limitarsi alla pura connettività. Perché conoscere le necessità dei clienti e gestire le possibilità di servizi o contenuti, attraverso le schede prepagate e gli abbonamenti, è sempre più un fattore chiave.

D. E quale sarà il ruolo dei telefonini ? R. I cellulari diventeranno una piattaforma aperta a cui tutti i content provider si possono collegare, sfruttando le conoscenze e i mezzi dell' operatore per indirizzare un determinato tipo di servizio verso il target giusto e fatturarlo. Un altro punto di forza sono le nostre proposte commerciali sempre più integrate tra telefonia fissa, mobile e Internet: i clienti vogliono poter utilizzare il web, a prescindere che si trovino in casa o in mobilità. La sintesi è che sicuramente crescerà la componente voce, ma aumenterà ancora di più Internet in special modo come capacità di intrattenere le persone, di portarle in un mondo virtuale dove il telefonino abilita a questo tipo di esperienza e i guadagni si fanno sulla capacità di conoscere il cliente e seguirlo in questa comunità virtuale.

***** In nove mesi 7,4 miliardi di ricavi Per Tim l' anno in corso sembra positivo, nonostante i contraccolpi dovuti al cosiddetto decreto Bersani: i ricavi dei primi nove mesi 2007 sono stati pari a 7 miliardi 429 milioni, con un decremento dell' 1,8%, dovuto alla variazione delle tariffe di terminazione fisso mobile e all' adeguamento delle tariffe del traffico roaming internazionale nell' ambito dell' Unione Europea. Ma al netto di queste discontinuità regolatorie, i ricavi totali da telefonia mobile in Italia sarebbero cresciuti del 4,0%, mentre i soli ricavi da servizi del 5,2%. Non solo. I primi nove mesi del 2007 sono stati caratterizzati da un forte sviluppo dei ricavi da servizi a valore aggiunto (Vas), pari a 1 miliardo 403 milioni di euro, con una crescita del 14,5% (piu'178 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi 2006). Risultato raggiunto grazie alla continua innovazione del portafoglio d' offerta sui servizi interattivi e del mobile broadband (piu'51% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente).

la Repubblica

GALATERI E BERNABÈ RIALLACCIANO L'AGCOM - PRIMO INCONTRO DEI VERTICI TELECOM CON CALABRÒ E CATRICALÀ

7 dicembre 2007

(c) Copyright LA REPUBBLICA

Il 12 dicembre un cda dell' authority aprirà l' analisi sui mercati rilevanti per l' accesso

Rassegna stampa 5-11 dicembre 2007

MILANO - Dopo otto mesi di stallo dovuto al ritardo nella nomina dei nuovi vertici di **Telecom Italia**, riparte il dialogo fra la società telefonica e l'Autorità per le comunicazioni. E, stando alle prime indiscrezioni, entrambe le parti sarebbero molto soddisfatte da questo primo contatto anche se si è trattato soltanto di una ricognizione ad ampio raggio dei problemi sul tavolo senza entrare nello specifico dei contenuti. Incontro «cordiale e costruttivo», ha detto il presidente Gabriele Galateri al termine della riunione. E nel comunicato ufficiale l'Agcom riconosce che «le nuove iniziative richiedono regole innovative che tengano in giusta considerazione gli investimenti» e che i vertici di Telecom «hanno dichiarato l'intendimento della società di contribuire a un'ulteriore fase di sviluppo del settore delle tlc, in coerenza con l'evoluzione tecnologica e con le tendenze della domanda».

L'incontro fra Gabriele Galateri e Franco Bernabè da una parte e il presidente Corrado Calabrò dall'altra apre così una nuova fase dei rapporti tra Telecom e AgCom anche se al momento non è stato fissato un calendario di riunioni e i prossimi appuntamenti verranno stabiliti a seconda delle esigenze. Ancora da stabilire è poi la data per un incontro con il ministro delle Comunicazioni **Gentiloni** che avverrà in ogni caso nei prossimi giorni.

Nel pomeriggio di ieri si è poi svolto l'incontro dei vertici Telecom con l'autorità Antitrust, un altro fronte che impegnerà la società nei prossimi mesi. L'autorità guidata da Antonio Catricalà ha avviato lo scorso ottobre un'indagine (che dovrebbe concludersi entro il 2008) su un possibile abuso di posizione dominante nella telefonia vocale e nei servizi Internet a **banda larga**.

Per il 12 dicembre, infine, è programmato da tempo un consiglio dell'Agcom che dovrebbe aprire formalmente il procedimento di analisi sui quattro mercati rilevanti dell'accesso (1 e 2, quelli in generale dell'accesso; 11 quello dell'unbundling e 12 quello dell'accesso alla capacità trasmissiva Adsl). Prenderà così il via una consultazione pubblica che durerà tre mesi, nel corso della quale verranno interpellate anche la Commissione Europea e l'Antitrust.



WIND LANCIA SERVIZIO IPTV IN PARTNERSHIP CON ALCATEL-LUCENT.

6 dicembre 2007

(C)2007 ANSA.

(ANSA) - MILANO, 6 DIC - Prende il via "Infostrada TV", l'Iptv di **Wind** che consente di personalizzare la televisione e che si avvale della soluzione di Alcatel-Lucent che integra la piattaforma Mediaroom di

Rassegna stampa 5-11 dicembre 2007

Microsoft. Con Infostrada TV, **Wind** completa la propria offerta di telefonia fissa, mobile e Internet.

Infostrada TV funziona collegando il televisore di casa alla normale linea ADSL Infostrada e consente di accedere a tutti i principali canali nazionali del digitale terrestre oltre che a una selezione di canali internazionali e all'offerta completa di SKY. Infostrada TV offre infatti oltre 170 canali della piattaforma televisiva di SKY: da quelli tematici del pacchetto Mondo, al Cinema a quelli dedicati allo Sport e al Calcio. Sono inoltre distribuiti anche i canali 'option' e 'pay per view' offerti dalla pay-tv.

"**Wind** vuole distribuire agli utenti i contenuti nel modo migliore - spiega il Direttore Generale di **Wind**, Khaled Bichara -. Questo è il nostro business, sul quale vogliamo fare la differenza. E con l'innovativo servizio di Iptv pensiamo di esserci riusciti. La nostra offerta, aggiunge il direttore generale, si basa sulla trasparenza. Il nostro prodotto, i prezzi e le condizioni sono semplici da capire".

L'Iptv di **Wind** offre servizi all'avanguardia come l'Alta Definizione e un Personal Video Recorder, per registrare più di 100 ore di programmi senza il VHS o DVD recorder: con Infostrada TV si hanno a disposizione 160 GB per comporre il proprio palinsesto, memorizzando e archiviando i programmi preferiti.

La registrazione può essere programmata anche da web tramite il sito <http://tv.libero.it> . La nuova Iptv di **Wind** permette, inoltre, di sfogliare la guida TV interattiva e trovare i contenuti che si desiderano tramite ricerche per titolo, attore o regista, ed è dotata della funzione 'TimeShift'. Queste soluzioni avanzate si basano sulla tecnologia di 'Infostrada TV Box', il decoder realizzato da Motorola che unisce un ricevitore digitale terrestre, un Set Top Box Iptv di ultima generazione e un registratore digitale in un unico strumento. Il servizio costa 7 euro al mese. Il contributo di attivazione è in promozione a 49,50 euro, anziché 99 euro.



FASTWEB: ACCORDO OPERATORE MOBILE VIRTUALE CON 3 ITALIA.

6 dicembre 2007

(C)2007 ANSA.

(ANSA) - MILANO, 6 DIC - **Fastweb** ha siglato con 3 Italia (gruppo Hutchinson Whampoa) un accordo di operatore mobile virtuale. Il lancio del nuovo operatore, si legge in una nota, avverrà nella seconda metà del 2008. L'accordo di operatore mobile virtuale consentirà a **Fastweb** di offrire ai suoi clienti residenziali e business anche i servizi di telefonia mobile (voce, dati e video). Sarà **Fastweb**, così prevedono gli accordi, a definire e sviluppare i servizi e, grazie all'integrazione delle nuove piattaforme di rete mobile con la propria rete a **banda larga**, potrà capitalizzare gli investimenti effettuati ed i servizi già sviluppati per i suoi 1,25 milioni clienti di rete fissa.

"Grazie all'intelligenza della rete fissa di nuova generazione, che ha già in sé le funzionalità necessarie per la gestione dei servizi anche in mobilità - spiega Stefano Parisi, amministratore delegato di **Fastweb** in una nota - gli investimenti che dovremo affrontare per lo sviluppo dell'operatore virtuale sono limitati". **Fastweb** definirà in autonomia la strategia commerciale, la politica tariffaria, svilupperà in modo indipendente tutti i servizi a valore aggiunto e il servizio utilizzerà il prefisso 373. "L'accordo - ha dichiarato Vincenzo Novari, amministratore delegato di 3 Italia - si discosta significativamente da quelli già sottoscritti finora in Italia" perché "non ha per oggetto la mera fornitura di volumi più o meno ampi di traffico telefonico mobile, ma punta invece a favorire la costruzione di un portafoglio completo di servizi di terza generazione, grazie anche a forniture di terminali e datacard 3G".



VENETO ACCELERA BANDA LARGA, SIGLATO ACCORDO PER 4,2 MLN.

5 dicembre 2007

(C)2007 ANSA.

(ANSA) - VENEZIA, 5 DIC - La Regione Veneto ed il Ministero dello Sviluppo Economico hanno firmato il Terzo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione.

Con questo nuovo accordo, la Regione del Veneto destina ulteriori risorse pari a 4 milioni 200 mila euro per la realizzazione di importanti interventi territoriali per il superamento del '**digital divide**' nella regione e la costituzione del Centro di competenza sulla **Banda Larga**. In particolare, sono previsti 5 interventi per l'ampliamento delle infrastrutture a **Banda Larga** rispettivamente nei territori delle provincie di Venezia, Verona (che partecipa all'accordo con un finanziamento proprio di 200.000 euro), Padova, Belluno e Vicenza, da realizzarsi nel periodo 2008 - 2012 e con l'obiettivo di portare servizi di connettività ad alta velocità nelle aree non ancora raggiunte da servizi a **Banda Larga**.

"Con tali interventi - sottolinea l'Assessore alle Politiche Economiche con delega all'Innovazione Fabio Gava - diamo continuità alle progettualità già attuate, o in fase di completamento, previste dai precedenti due Atti Integrativi all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione, siglati con il Ministero dell'Economia e della Finanza nel 2005 e nel 2006. Si tratta di una ulteriore accelerazione in un settore il cui sviluppo è messo ai primi posti tra le necessità delle imprese e costituisce anche una delle azioni principali da finanziare anche con i Fondi Europei 2007-2013". Nei precedenti atti integrativi, in corso di realizzazione, sono state avviate azioni che prevedono lo sviluppo della **Banda Larga** nel territorio del

Rassegna stampa 5-11 dicembre 2007

Bellunese e della Bassa Padovana (previste nel primo Accordo) e nel territorio della Provincia di Vicenza (previste nel secondo Accordo). Il Terzo Atto Integrativo siglato adesso prevede anche un'importante novità strutturale: la costituzione di un Centro di Competenza regionale sulla **Banda Larga**, che si occuperà sia di coordinare la realizzazione degli interventi previsti, sia di supportare l'Amministrazione Regionale nel monitorare la diffusione della **Banda Larga** e il superamento del **digital divide** sul territorio.

CORRIERE DELLA SERA

«LA RETE TELECOM VA SEPARATA»

5 dicembre 2007

(c) CORRIERE DELLA SERA

Telefonia «Chiediamo uno scorporo senza scambi e l'assegnazione di nuove frequenze»

Guindani (Vodafone): la nostra sfida ora anche nel fisso

MILANO - La sfida di Vodafone a **Telecom Italia** ricomincia da Tele2. Il closing dell'acquisizione delle società in Italia e in Spagna dall'operatore svedese di rete fissa e **banda larga** per 775 milioni «accelera la nostra strategia, avviata da almeno un anno, per diventare un operatore nel campo delle **telecomunicazioni** totali, sia con tecnologia fissa che radio mobile», anticipa Pietro Guindani, amministratore delegato di Vodafone Italia.

Quale sarà il percorso?

«Un forte programma di investimenti per ampliare quella che già oggi è la maggiore rete italiana in unbundling: i "nodi" saliranno da 850 a 1100. Ma dal punto di vista commerciale manterremo il marchio Tele2 con il posizionamento attuale, molto aggressivo, dei servizi in voce e **banda larga** adsl. Cambia il vertice: Marco Bragadin, responsabile vendite Vodafone, sarà l'amministratore delegato al posto di Andrea Filippetti, che diventa direttore generale, e Saverio Tridico, direttore affari legali Vodafone, sarà il presidente. In parallelo, Vodafone continuerà a fare altre cose per le famiglie, con Vodafone Casa (servizi di telefonia fissa via radiomobile), e per le aziende (servizi integrati con Rete unica). Dopo il 2008, ci sarà la completa integrazione del marchio Tele2».

Dov'è il traguardo?

«Essere l'operatore preferito dalle famiglie e dalle aziende per tutti i servizi: voce, messaggistica, **banda larga** e accesso a reti e Internet. Questa è Vodafone 2.0, oltre i limiti della telefonia mobile. L'obiettivo è di

Rassegna stampa 5-11 dicembre 2007

replicare la storia di successo Vodafone anche nel fisso, diventando il principale sfidante di Telecom».

E' un confronto che passa anche dallo scorporo della rete di Telecom. Quale dovrebbe essere la soluzione che salvaguardi gli investimenti aziendali, assicuri trasparenza e condizioni di competitività con gli altri operatori e tuteli gli interessi dei consumatori?

«Chiediamo una separazione funzionale della rete fissa con uno schema di vera parità di accesso all'infrastruttura di tlc per tutti; e trasparenza delle condizioni economiche. Che non si facciano scambi, cioè che non si eliminino le condizioni pro competitive sui mercati al dettaglio, inaccettabile fino a quando Telecom resterà l'operatore dominante, come oggi, con oltre il 90% dei clienti nel fisso e il 60% nella **banda larga**. Infine, che nel realizzare tale schema non ci sia ingresso di denaro pubblico».

Quanto è urgente per Vodafone la distribuzione di nuove frequenze?

«Il traffico mobile cresce del 15% all'anno perché i prezzi scendono nella stessa misura. Ma c'è un vero boom nella cosiddetta rete "super Umts" (Hspa): il nostro volume di traffico dati in un anno si è moltiplicato per nove. L'esplosione della domanda ha saturato le frequenze. Ulteriori investimenti non risolverebbero il problema. Tutti gli operatori hanno un grande bisogno di nuove frequenze».

Perciò qual è la vostra richiesta?

«Sono tre: la riassegnazione della banda a 900 Mhz, ex Tacs e l'apertura delle bande a 900 Mhz alla tecnologia Umts, oggi disponibile solo per Gsm. Sono due misure urgentissime, da realizzare entro il primo semestre 2008. E poi riassegnare le frequenze Umts, ex Ipse».

Vi interessano le frequenze tv che saranno liberate con il passaggio al digitale terrestre?

«Spazio per includere gli operatori telefonici nella distribuzione delle frequenze a 450 Mhz c'è. Sarebbe un fatto molto positivo, perché usare tali frequenze aumenterebbe la qualità della copertura in particolare nelle zone remote e negli edifici. Con il vantaggio di meno antenne. Spetta alle Autorità realizzare una svolta strategica. Inoltre chiediamo un altro intervento».

Quale?

«La riduzione delle asimmetrie nelle tariffe di interconnessione, visto che 3 e **Wind** continuano a godere di tariffe di terminazione molto vantaggiose. E' anti storico, non sono più newcomers. Questa asimmetria ci costa oltre 100 milioni, che poi si scaricano sui consumatori. L'Authority deve intervenire».

Nei giorni scorsi si è insediato il nuovo vertice di **Telecom Italia**. Da concorrente che cosa si aspetta?

«E' un ottima notizia per il mercato che il nostro principale competitor abbia una leadership chiara. Mi auguro che tutti noi si lavori sempre più per un mercato aperto e competitivo. Altro che duopolio, come accusa qualcuno. Da 10 anni c'è un continuo duello, come dimostrano i risultati della portabilità: Vodafone e 3 vincono, Tim e Wind perdono».



VODAFONE: COMPLETATA ACQUISIZIONE TELE2, TRIDICO PRESIDENTE.

5 dicembre 2007

(C)2007 ANSA.

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - Vodafone Italia ha perfezionato l'acquisto di Tele2 Italia con il trasferimento dell'intero capitale sociale. Ne dà notizia un comunicato, in cui si spiega che l'assemblea ha provveduto a rinnovare il cda che ora risulta composto da 5 consiglieri di Vodafone Italia: Paolo Bertoluzzo (direttore generale), Emanuele Tournon, Stefano Parisse, Saverio Tridico e Marco Bragadin. Successivamente si è riunito il cda che ha provveduto a nominare Saverio Tridico presidente e Marco Bragadin amministratore delegato della società. Andrea Filippetti, l'ad uscente di Tele2 Italia, opererà come direttore generale.

Tele2, prosegue la nota, continuerà ad operare sul mercato con il proprio marchio fornendo servizi di banda larga e di telefonia fissa. Alla data del 30 giugno 2007 conta 2,6 milioni di clienti, di cui oltre 400 mila nella banda larga. Tele 2 offre una copertura con accesso alla rete fissa locale in modalità ULL (Unbundling local loop). Vodafone prevede un piano di investimenti per l'aumento dei nodi di accesso alla rete entro i prossimi 12 mesi e la conversione della rete alla tecnologia IP.

"Il nostro obiettivo - ha dichiarato l'ad di Vodafone Italia, Pietro Guindani - è diventare l'operatore preferito dalle famiglie e dalle aziende italiane per tutti i servizi di comunicazioni totali: voce, messaggistica, banda larga e accesso alle reti ed a Internet. Con l'acquisizione di Tele 2 l'immediata disponibilità di un'infrastruttura di rete fissa e l'acquisizione di una base clienti già consolidata ci consentiranno di accelerare lo sviluppo dei nostri piani strategici".



ENTRO 2009 BANDA LARGA PER I COMUNI DEL SAVONESE.

4 dicembre 2007

(C)2007 ANSA.

(ANSA) - SAVONA, 4 DIC - È stato siglato questo pomeriggio un protocollo di intesa per la realizzazione di una rete pubblica a **banda larga** multicanale 'wireless' che permetterà entro il 2009 la copertura di tutta la provincia di Savona. Il protocollo per la fornitura dei servizi multicanali è stato sottoscritto da Provincia di Savona, tre comunità montane, 57 comuni, Autorità Portuale di Savona, Aeroporto di Villanova D'Albenga e Spes.

Verrà garantita la copertura a tutti i Comuni (intese come case comunali), ed entro 18 mesi da tale data, la copertura di tutto il territorio urbanizzato. I fondi previsti per la realizzazione del progetto derivano in parte da fondi europei per il progetto pilota della Valle Pennavaire e per la parte rimanente a valere su investimento privato del soggetto concessionario. "Il progetto di sviluppo della **banda larga** - ha detto il presidente della Provincia Marco Bertolotto - prevede la copertura di tutto il territorio con sistemi di connettività wireless. L'obiettivo è anche quello di fornire una serie di servizi attraverso la multicanalità. Con la prima fase si prevede di procedere entro il 2008 alla connessione in **banda larga** di tutte le Istituzioni pubbliche presenti sul territorio, successivamente la rete sarà ampliata a copertura di tutto il territorio.



NOKIA: ACCORDO CON TELECOM ITALIA PER INTERNET MOBILE.

4 dicembre 2007

(C)2007 ANSA.

(ANSA) - ROMA, 4 DIC - C'è anche un accordo con **Telecom Italia** fra le partnership annunciate oggi da Nokia in occasione dell'evento "World 2007", in corso ad Amsterdam.

Il produttore finlandese collaborerà con l'operatore di **telecomunicazioni** italiano per accelerare il lancio di nuovi servizi internet sui dispositivi mobili. Sui telefoni cellulari Nokia offerti da TIM sarà abilitato Ovi, il portale d'accesso ai servizi internet di Nokia.

Davanti a un pubblico di 2.700 delegati, riuniti ad Amsterdam per conoscere la posizione di Nokia rispetto al futuro del settore della comunicazione mobile, il presidente e ad di Nokia, Olli-Pekka Kallasvuo ha dichiarato: "Stiamo assistendo alla nascita di una nuova era nella comunicazione mobile, il cui motore è rappresentato dalla rapida convergenza tra internet e mobilità, e Nokia detta il passo di questo cambiamento. Ma la nostra posizione di leader di mercato in un settore di simile portata, comporta anche

Rassegna stampa 5-11 dicembre 2007

delle responsabilità: intendiamo assumerci un ruolo di leader anche nel porre l'accento su una maggiore sensibilità ambientale in tutto il settore". Secondo il numero uno della società finlandese nel 2010 il mercato globale dei servizi internet avrà un valore di 100 miliardi di euro.

Tra le altre novità presentate da Nokia anche "Comes with Music", iniziativa che permette di acquistare un dispositivo Nokia con un anno di accesso illimitato a brani musicali di una serie di artisti contemporanei, del passato e del futuro, grazie alla collaborazione con Universal Music Group International.